

Buoni pure gli altri artisti.

L'orchestra, ottima, sotto la direzione dell'instancabile maestro Ricci, di cui è annunciata la serata. Siamo sicuri gli frutterà applausi, degna mercede a' suoi tanti sudori.

Domenica prima sera delle operette con *Don Pedro di Medina*.

La compagnia condotta da Raffaele Cianchi e diretta da Gaetano Tani è preceduta da ottima fama.

La simpatica sig.ra Tani viene a noi con buon corredo di applausi: ne parleremo nel prossimo numero.

Frattanto buoni affari.

## L'ACQUA DI GROGNARDO

La sorgente di quest'acqua di cui vogliamo parlare scaturisce sulla sinistra del torrente Visone, a 400 metri circa S. O. del paese di Grogno. È limpida assai, e tale si mantiene conservata in bottiglie ben chiuse; non ha odore, nè sapore sensibile; è piuttosto abbondante poichè dà circa 375 litri all'ora. Secondo un esame chimico fatto diversi anni fa, contiene gas acido carbonico in discreta quantità ed una piccola quantità di carbonato di calce, di magnesia e solfato di calce; appartiene perciò al gruppo delle acque bicarbonato-calcaree. Per le sue proprietà è considerata come tonica e diuretica e si prescrive con vantaggio nelle affezioni atoniche del canale digerente e nelle lenti infiammazioni intestinali, vescicali, ecc.

In questi tempi in cui manchiamo in Acqui di vera acqua potabile, siamo lieti di invitare il pubblico ad usare di questa acqua, da tavola che viene portata giornalmente da Grogno in fiaschi ben puliti, dal procaccia del paese. Come acqua di sorgente, si può presumere che essa sia immune da materie organiche; essa è del resto molto raccomandata da medici locali che ne hanno fatto esperimento. Per comodità del pubblico, avvertiamo che il recapito di detto procaccia è, tutte le mattine, all'Albergo del Pozzo; egli vende quest'acqua per pochi centesimi, sicchè può essere usata in sostituzione di altre acque da tavola che ci vengono dal di fuori, costano di più, e sono al certo molto inferiori ad essa come acqua da tavola.

## Tentata Truffa alla Spagnuola

Domenica 24 corrente, col treno del mezzogiorno, giungeva in Acqui, proveniente dalla Svizzera, un signore forestiere per recarsi alla cura dei fanghi al nostro Stabilimento Termale.

Già fin dalla stazione di Milano, detto signore era stato addocchiato da due individui elegantemente vestiti, i quali salirono con lui sul treno nello stesso scompartimento.

L'uno diceva di non saper parlare altro che il francese, l'altro parlava anche l'italiano.

Presto si intavolò discorso fra i tre e furono gettate le basi per dar principio ad una delle solite truffe, vecchie come Noè, ma pur sempre nuove, del cambio di biglietti nelle monete d'oro di cui

avevano capito essere ben fornite le tasche del forestiere.

Giunti in Acqui, i due messeri non abbandonarono il merlo o meglio quello che credevano dovesse fare la parte del merlo, e lo accompagnarono a fare un giro per la città, offrendogli anche da bere in vari esercizi, allo scopo di ubriacarlo e facilitare l'affare.

Ma, come abbiamo detto, il merlo non era quello che i due messeri cercavano, poichè finì in tempo utile il tiro, e quando i due meno se l'aspettavano, con un pretesto qualunque, si allontanò da loro e si recò a denunciarli all'autorità.

Alla lor volta, i due imbrogliatori, subodorato il tiro, che stava per giuocarlo il forestiere, se la svignarono, sottraendosi alle ricerche dell'autorità che, postasi in giro, forse un po' tardi, più non riuscì a rintracciarli.

Attenti con questi rotoli d'oro e con questi cambi di monete!

## DAI 'NA CIMPÀ!

Di tratto in tratto il nostro popolino coglie al balzo un motto, una frase di spirito, un detto caratteristico, satirico o... magari anche stupido - come... forse sarà appunto questo da cui s'intitolano questi miei pochi versi - che ripetendosi di bocca in bocca diventa, senza che niuno se ne accorga, frase d'obbligo, e s'immischia, e si fa entrare dappertutto.

Oggi al *Fat touse* al *Daie la biava* al *to souréla* all'*Im l'han dice* ed a tanti altri motti, - più o meno arguti e spiritosi tutti - è venuto a far compagnia l'ultima trovata piena di s...ale: **Dai 'Na Cimpà!** Io ne ho preso atto, ne ho formato, come meglio potei, una canzone a cui un egregio e valoroso musico, nostro concittadino, il cieco sig. *L. Costa*, come già m'ha detto, adatterà una musicchetta popolare da furoreggiare addirittura.

Ecco intanto la mia modesta canzone, già pubblicata pochi giorni or sono, dal briossissimo giornale *La Birichina* di Torino.

### DAI 'NA CIMPÀ!

Dai 'na cimpà da què  
Dai 'na cimpà da là  
Assuma che dovunque.  
Us sent: Dai 'na cimpà  
Tito L...evte d'an t'j'ogg Operè.

*Dai 'na cimpà*, si sente  
Vociar per ogni strada  
*Dai 'na cimpà* si grida  
Ovunque tu ne vada;  
*Dai 'na cimpà*, in teatro  
Si strilla ed anche, affè...  
Pur anchè per le chiese  
Pei Circoli e caffè!  
*Dai 'na cimpà*, all'albergo  
Si sente pur gridare  
*Dai 'na cimpà*, al passeggio  
Si ode ancor tuonare  
*Dai 'na cimpà*, insomma,  
Or s'ode dappertutto:  
Vuol dir che questa... frase  
È piena... di costrutto.  
*Dai 'na cimpà* è il motto  
Che ora impero n'ha...  
Chi si contenta gode...  
*Alons: Dai 'na cimpà!*

Acq, Magg. 1900.

LUIGI BOVANO.

## IN TRIBUNALE

Udienza dell' 25 Giugno 1900.

Presidente: Tagliavacche — P. M.: Froja — Cancelliere: Morino.

**Lesione** — Scaiola Eligio, residente sulle fini di Spigno Monf., regione Turpino, appellò da sentenza della Pretura di Spigno, 28 aprile ultimo scorso, che lo aveva condannato per lesione inferta a Scaiola Antonio fu Antonio alla pena della multa in lire 100 e nei danni verso detto Scaiola, costituitosi parte civile.

Il Tribunale, in esito al pubblico dibattimento, ritenendo che le risultanze del verbale del dibattimento seguito davanti la Pretura di Spigno, non somministrassero sufficienti elementi di prova per stabilire la colpevolezza dello Scaiola Eligio, lo assolveva per non provata reità.

Difensore avv. Giardini.

Parte civile avv. Traversa, procuratore avv. Scuti.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 30 Giugno

(Nostra Telegramma Particolare).

89 - 46 - 68 - 8 - 86

## LA SETTIMANA

Al Caffè-Concerto continuano le rappresentazioni.

In settimana due serate. Serata della signora Dora Valmont festeggiatissima, e quella di beneficenza a favore degli artisti, promossa dalle signore e signori balneanti dello stabilimento.

Riuscì benissimo anche finanziariamente. Parte del successo va attribuita al sig. Gabaglio che riprodusse benissimo la scena muta di *Gandolin* « Un signore in trattoria » e il pubblico gli fu largo di applausi.

L'Ambrosano esilarò l'uditorio colle sue macchiette.

Applauditissime cantarono le sig. ne Ida Adalberti e Dora Valmont.

In settimana pure debuttò la simpatica sig. na Zeres, che ha bella presenza e canta con garbo. Peccato che per un raffreddore ha abbassamento di voce, ma guarita piacerà sempre più.

Altro debutto della signora Albina De-Stefanis romanziera italiana. Canta con sentimento, è dotata di buona voce e scena briosa e ammirevole; viene ripetutamente applaudita.

Stasera debutto del Sig. Angelo Sogliaghi campione mondiale di lotta.

**Ritorno del 23° Artiglieria** — Dopo un mese di permanenza al campo di Lombardore, per le esercitazioni di tiro, il giorno 8 venturo mese farà ritorno fra noi il 23° Artiglieria.

Le esercitazioni si compirono regolarmente e si chiusero colla solita gara di tiro fra le batterie del 23°, nella qual gara, riportò maggiori punti il nostro concittadino Malvicini cap. Ernesto, il quale, con quell'affetto all'arma che lo contraddistingue, distribuì alla sua batteria il premio che di solito si conferisce al vincitore.

Fu una vera festa al reggimento e massime per la 2ª batteria che riportò la vittoria. Furono tosto spontaneamente fra i militari improvvisate luminarie, e divertimenti per cui si passò una bella serata.

Il prelodato capitano giunse fra noi fino da venerdì sera per prender possesso dell'Ufficio di Comandante il Deposito, che si rende vacante per il trasloco del Capitano Alberti, destinato a Piacenza. — I nostri rallegramenti.

**Festa di S. Guido** — Siamo informati che nella prossima solennità di S. Guido nella nostra Cattedrale, sarà eseguita alla Messa Pontificale ed ai Vespri buona musica religiosa.

Il Panegirico del Santo verrà detto, dopo il Vangelo della Messa Pontificale, dal P. Pessetto, delle Scuole Pie, oratore conosciuto ed ovunque ammirato ed applaudito.

**I furti sulle ferrovie** — L'Ispettorato generale delle ferrovie, d'accordo col ministero dell'interno, ha studiato i mezzi per far cessare il grave inconveniente della frequenza delle manomissioni e dei furti dei bagagli e merci sulle ferrovie. Essendosi accertato che nella maggior parte dei casi le società non denunciano subito tali reati, perchè prima usano di compiere inchiesta in via amministrativa, impiegando lungo tempo e terminando per non avere mai risultato pratico, si decise di applicare l'art. 180 del codice penale al personale delle ferrovie, articolo che contempla e punisce l'omissione o l'indebito ritardo della denuncia di reati di azione pubblica.

**Musica** — Abbiamo sentito con piacere che la Banda Cooperativa della Società degli Esercenti, in occasione della festa di San Guido, e specialmente nella sera dei fuochi artificiali, suonerà sulla piazza della Rocca.

**Promozione** — Il sig. Beccaria Augusto di Giacomo alunno della 2ª classe del Liceo di Torino è stato promosso con dispensa dagli esami in tutte le materie.

— Ricaviamo dal giornale *La Provincia* di Cremona il seguente articolo:

« Il baritono Giovanni Novelli ha una voce bella, sana, estesa, robusta. E' un giovane chiamato a brillante carriera. « Dopo l'aria del primo atto il pubblico l'ha tosto compreso e vivamente applaudito. E così nel duetto del secondo atto con Lucia ».

**Vandalismi** — Nella notte dal 29 al 30 Giugno corrente una squadra di vandali, pur troppo rimasti ignoti, commisero buon numero di atti degni di loro, rovesciando molte panche nel pubblico giardino, schiamazzando, e rompendo vetri in qualche esercizio della città.

Se si potesse somministrare loro una buona dose di legnate?!

**L'accordatore di piano-forti** Venturati Guido sarà in Acqui verso il 15 luglio.

Rivolgere domande alla Tipografia del giornale.

**Le Nevi di I. M. ANGELONI** — Editori Roux e Viarengo, Torino — Una Lira. Versi di stagione, che ciascuno vorrà avere in campagna. Sono tutti odorantili di fiori freschi, di verde e di ghiaccio. Hanno la serenità grave delle Alpi e le dolcezze dell'Idillio; escono dalla terzina solenne, per chiudersi nella rapida strofa pascoliana, per adagiarsi nella quartina misurata.

Italo Mario Angeloni ha lasciato la lirica simbolica in cui aveva pure fatto buona prova con la *Fantasia del Crepuscolo* tanto lodata, per questa poesia semplice e commovente, non sciatta e manierata però. I luoghi che egli canta, così vicini al cielo esaltano la sua ispirazione che tocca qualche volta altezze sconosciute, con una originalità di modi, rarissima in un giovine.

È un piccolo libro elegante che si leggerà molto e che si discuterà ancor più. Ma nessuno vorrà negargli una nuova limpida sincerità.